

SFGS 1968 : il punto

Autor(en): **Wolf, Kaspar**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **25 (1968)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001015>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SFGS 1968: il punto

Kaspar Wolf

N.d.r. Assumendo la sua carica di direttore della SFGS, Kaspar Wolf, come ogni altro al suo posto in simile situazione, ha fatto il punto. Per poter meglio affrontare i compiti inerenti alle sue responsabilità, quasi per disporre di una base di partenza, di un trampolino di lancio. Dalle sue parole, che riproduciamo, tradotte, «in extenso» affinché i lettori di «Gioventù e Sport» si rendano conto cosa sia oggi la SFGS, risulta che quest'ultima non è soltanto una organizzazione complessa, ma, quel che più conta, un organismo ancora in sviluppo costante.

* * *

Ricevendo dalle mani di Arnoldo Kaech e di Ernesto Hirt il bastone del comando, diventa assolutamente necessario guardarsi in giro. In 25 anni il nucleo iniziale ha preso forma, si è trasformato in un'importante impresa. Val la pena di osservarla da vicino. Complessivamente la Scuola occupa 89 impiegati, tra cui 6 funzionari-capo, 14 maestri di ginnastica e sport, 15 operaie straniere. Disponiamo di 200 letti, 8 campi sportivi, 6 palestre, 1 piscina e un Istituto di ricerche.

Annualmente vengono preparati e svolti circa 70 corsi diversi, con circa 3000 candidati-monitori; l'insegnamento in circa 20 discipline sportive differenti vien impartito dal corpo insegnante della Scuola. Sono inoltre annualmente alloggiati circa 190 corsi federativi, con 7000 partecipanti di ogni disciplina. Tutto ciò fornisce una media di 110 alloggi e di 140 pasti al giorno, tenuti in considerazione anche i giorni di festa. Si tratta di una quantità non indifferente di lavoro per i tre cuochi, le addette alla pulizia, gli operai sui terreni, i maestri e tutti gli altri che contribuiscono a far sì che la «catena di montaggio» non si arresti.

Su richiesta degli interessati sono annualmente concessi in prestito 25 000 libri, mentre 30 numeri della nostra rivista (in tedesco, in francese ed in italiano) vengono dati alle stampe. Sempre nel corso di una sola annata, vengono proiettati, un po' ovunque in Svizzera, 2900 pellicole della SFGS; il che corrisponde ad una media di 7 proiezioni quotidiane. Inoltre, ogni anno, son pubblicati due o tre volumi e vengono girati un paio di nuovi film.

L'Istituto di ricerche si occupa attualmente di ben 16 inchieste diverse, mentre circa 150 atleti di punta son regolarmente sottoposti a controlli, esami e test; il numero medio giornaliero dei pazienti è sui 20. L'Ufficio di consiglio per la costruzione di installazioni sportive collabora ogni anno in media a 220 pianificazioni locali, di piscine, di attrezzature sportive scolastiche, di centri sportivi comunali e via dicendo.

La Sezione «Istruzione preparatoria», con un effettivo di quattro membri (capo incluso), più la collaborazione di una «mezza segretaria» (espressione per in-

dicare che la signorina in questione lavora soltanto a metà tempo per la sezione suddetta), dirige ed amministra tutto il movimento dell'IP sul piano nazionale, come pure l'esame di ginnastica in occasione del reclutamento. Si occupa inoltre, da lontano, del Centro sportivo di Tenero (circa 4700 beneficiari nel corso dell'estate passata); fra l'altro essa ha pure provveduto a trasferire, da un campo di sci all'altro, durante lo scorso inverno, ben 20 000 paia di sci di fondo.

L'«Amministrazione» provvede al servizio di sovvenzione della Confederazione alle Federazioni sportive membre dell'ANEF, ai corsi cantonali di ginnastica per il corpo insegnante, alle società magistrali di ginnastica e alla Società svizzera dei maestri di ginnastica; si occupa del servizio di segretariato della Commissione federale di ginnastica e sport e delle sue commissioni speciali; dirige infine una quantità di altri servizi meno importanti di quelli citati, ma ugualmente causa di preoccupazioni. Complessivamente la SFGS amministra un credito di 7,3 milioni di franchi.

Tutte queste cifre son tolte dall'ultimo, scarno e semplice rapporto d'attività della SFGS. Per lo sport di punta funzionano inoltre due allenatori a pieno tempo, mentre una quantità di altri collaboratori forniscono, «a parte», la loro opera alle diverse federazioni. Tutto ciò è la «catena di montaggio», il compendio del lavoro quotidiano, il nostro compito.

* * *

Il lavoro in funzione dell'avvenire non va però dimenticato.

Attualmente l'accesso all'edificio principale è quasi impossibile. Scavi di differente profondità circondano la casa, e il rumore infernale delle perforatrici e delle mine rende cosciente il personale della SFGS del suo privilegio abituale nei confronti della popolazione cittadina: il silenzio delle alture giurassiche. Il nuovo palazzo scolastico, con aule, aula magna, biblioteca, bacino d'allenamento ed uffici cresce: agli inizi verso il centro della terra. Nel 1969 dovrebbe essere pronto. Per il momento però le difficoltà che tutto ciò causa all'amministratore e ai suoi collaboratori sono di non disprezzabile importanza.

Nel settore legislativo si lavora intensamente ad una legge federale sulla ginnastica e sullo sport, la quale avrà come conseguenza un cambiamento della costituzione. Si tratta ancora di «terra vergine». Finora tutti i provvedimenti della Confederazione a favore del movimento ginnico e sportivo svizzero erano (e lo sono ancora) fissati, in forma assai generale, in tre articoli dell'Organizzazione militare: giuridicamente una base troppo debole. Si tratta ora di adat-

tarsi ai tempi. Ma purtroppo, anche per questo occorre tempo. Che alla fine la SFGS rimanga parte del DMF o venga sottomessa al Dipartimento degli interni, è soltanto un problema parziale.

I lavori di pianificazione per il passaggio dall'attuale Istruzione preparatoria al movimento «Gioventù e Sport», moderno, come tale adatto ai tempi, attraente per le nuove generazioni, sono di grandissima mole. Uno degli scopi più importanti è quello di garantire gli stessi diritti anche alle ragazze e alle giovani. Presupposto ne è la citata legge federale. Questo nuovo compito, affascinante, è stato attaccato con passione ed entusiasmo, a pieno regime; supera però quasi la capacità di prestazione dei collaboratori a disposizione. Si tratta anche qui di una prestazione di punta!

Impulsi per la «Ginnastica per apprendisti», per lo «Sport nelle stazioni di villeggiatura», per la «Ginnastica per tutti», per lo «Sport nella Scuola», per lo «Sport a media altitudine» sono nati grazie ai Simposi di Macolin organizzati nel corso degli ultimi anni in collaborazione con le istituzioni esistenti. In parte essi sono integrati nei piani di «Gioventù e Sport»; in parte hanno trovato nuovi promotori, in parte ancora attendono ulteriori innovazioni. Sotto un altro punto di vista hanno fornito importanti contributi al miglioramento dei nostri atleti di «élite».

Lo sport nell'esercito ha iniziato un nuovo cammino. Attualmente stiamo approntando, unitamente a periti

dell'Aggruppamento per l'Istruzione, un nuovo regolamento per l'allenamento e la pratica dello sport nell'esercito. I tempi sono favorevoli, le forze a disposizione relativamente ridotte, ma un titolo moderno per il regolamento stesso è già assicurato.

La forma e il modo di procedere per la formazione professionale sono giunti ad uno stadio di studio avanzato. La formazione di maestri di sport presso la SFGS è adattata ai concetti pedagogici più moderni, con insegnamento «a blocchi», esami individualmente differenziati e via dicendo. A proposito della formazione di maestri di ginnastica presso le Università si sta giungendo ad una nuova forma di collaborazione, con cicli di studio complementari presso la SFGS durante il cosiddetto «semestre intermedio». Il profitto dovrebbe essere generale: per gli studenti, per le Università, per la SFGS, e, soprattutto, per la gioventù scolastica. Nel cassetto attendono inoltre, con altri progetti, le idee basilari in merito alla formazione professionale di maestre di ginnastica moderna e di allenatori. La pianificazione di dettaglio è già iniziata e condurrà sicuramente alla realizzazione anche di questi due importanti postulati.

Macolin, la «impresa macoliniana» è giovane, ha soltanto 25 anni. I pionieri, coloro che le hanno dato il via, hanno fatto un buon investimento. Noi, che riprendiamo il bastone del comando, faremo tutto il necessario per portarlo degnamente più oltre, come vuole la legge dello sport.

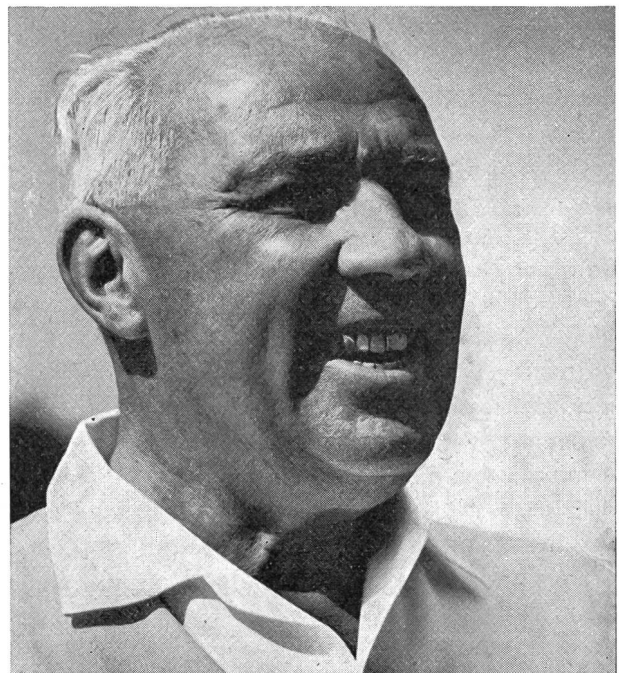
Il vecchio e l'atletica leggera

Kaspar Wolf

Non è cosa di tutti correre i 400 metri in 51,4 secondi. Colui di cui qui si parla, stabile tale tempo rispettabile ben più di 50 anni or sono, nell'estate del 1914. Il diciannovenne di allora aveva strappato per primo il filo del traguardo, diventando campione nazionale. Qualche giorno prima aveva ottenuto il certificato di maturità, con bellissimi voti. Il cielo ungherese era immenso e brillante. Il filo strappato era per il giovane l'amuleto con il quale entrava, colmo di speranze e di promesse, nella vita d'adulto. Ma il mondo, nell'autunno del 1914, veniva scosso dal tuonare dei cannoni.

Otto Misangyi è ora passato a riposo, a 73 anni. Quando lo incontro, non posso evitare di pensare al vecchio di Hemingway. Una vita attiva è compiuta. Ma quanto incredibilmente larga è la gamma sulla quale si è estesa! Intelligenza e volontà l'hanno elevato fino ai culmini più alti e durissimi colpi del destino l'hanno piombato in fondo a terrificanti abissi. La sua vita riunisce lo splendore e la tragedia del nostro secolo.

L'esistenza del ventenne studente e tenente ha una grande battuta d'arresto nel terrore della battaglia e nell'indescrivibile tristezza di 5 anni di prigionia nella lontana Russia e in Siberia. Alla fine però il suo co-



raggio è intatto, il tempo perduto vien recuperato, la sua carriera riprende brillantemente con rapida